

I QUATTRO MOSCHETTIERI

di Bruf

Peppe Iachini, Lorenzo Scarafoni, Domenico Agostini e Giuseppe Carillo: i quattro "moschettieri" dell'Ascoli. Poco più di novanta anni (messi insieme). Sprizzano energia ed entusiasmo da tutti i pori. Se l'Ascoli riuscirà a salvarsi dovrà molto al contributo di questi quattro giovani emergenti, pronti del vivaio bianconero.

PEPPE IACHINI

È il più "affermato" del quartetto. Ha compiuto 23 anni da poco ma sul braccio destro porta già le insegne da capitano. Lo ha promosso Castagner dopo il ritorno di Brady in Inghilterra. Iachini è titolare da due anni e quindi non rappresenta più una sorpresa. È riuscito a diventare protagonista anche in azzurro passando dalla nazionale Under 21 a quella Olimpica di Dino Zoff.

Peppe Iachini, con tre reti all'attivo è anche il cannoniere dell'Ascoli insieme a Barbuti. Il biondo mediano tutta grinta ha siglato il primo gol, di testa, a Verona. Poi, ancora di testa, all'Udinese nel girone di ritorno. Il terzo gol all'Olimpico contro la Roma. Gol che sarebbero stati quattro se la traversa, a Firenze, non avesse respinto il tiro ravvicinato dell'ascolano nei primi minuti della partita.

Grinta, temperamento, risorse agonistiche ed anche buona visione di gioco sono le armi migliori di Iachini che è richiestissimo sul mercato. Verona, Sampdoria, Milan, Juve, Napoli, Roma, un po' tutte le squadre corteggiano Iachini, autentico uomo-mercato dell'Ascoli. Se la società bianconera avesse meglio valutato le capacità ed il valore potenziale del suo giocatore, e gli avesse proposto in tempi non sospetti un contratto economico migliore, adesso potrebbe ricavare dalla cessione di Iachini una... fortuna (leggi tre o quattro miliardi). Ed invece dovrà accontentarsi di un indennizzo che non arriva ai due miliardi.

LORENZO SCARAFONI

È il più giovane dei quattro puledri. Ventuno anni e qualche mese per lui che pure ai primi di giugno si sposerà con Alessandra, la sua graziosa ragazza. Lorenzo Scarafoni, attaccante, può vantarsi di aver esordito in serie A quando aveva sedici anni e mezzo. Prima di lui



Peppe Iachini



Domenico Agostini



Lorenzo Scarafoni



Giuseppe Carillo

solo un certo Gianni Rivera era riuscito in un'impresa del genere. Dotato di ottimo palleggio, di buon movimento e di un eccellente gioco aereo, Scarafoni è un tipico attaccante moderno, di movimento. Predilige il dialogo con i compagni, crea spazi per gli inserimenti, partecipa alla manovra. Insomma non è uno di quelli che restano là davanti ad aspettare il pallone che arriva.

Sul più bello della carriera (aveva appena disputato una positiva partita a Torino contro la Juventus) è stato frenato da un grave infortunio: la frattura della gamba durante una partita del campionato Primavera (Ascoli-Pisa). Tra convalescenza, rieducazione e ripresa degli allenamenti, Lorenzo è rimasto fuori quasi un anno. Ha saputo stringere i den-

ti, si è applicato negli allenamenti con molta volontà ed eccolo finalmente tornato ai suoi livelli.

Finora ha realizzato un gol in Coppa Italia (a Trieste), uno in campionato (a Firenze). Entrambi inutili ai fini del risultato. Altri tre gol gli sono stati annullati. Aggiungiamo una traversa (a Verona). Lorenzo Scarafoni si prepara a realizzare un gol che conta per ripagare la fiducia di Castagner.

DOMENICO AGOSTINI

È il più tecnico della covata. Domenico Agostini detto "Mecco" è figlio di Nazzareno, già dirigente dell'Ascoli Calcio, nonché presidente della Pro Calcio e grande appassionato dello sport del pallone. Domenico, insomma, fin da picco-